

Alla chiesa battista di Via Passalacqua a Torino

Battesimo di due giovani

Viva partecipazione al battesimo di Debora e Federico con la predicazione della pastora Anna Maffei, presidente dell'Ucebi

PAOLA TORTORETI

DOMENICA 22 ottobre scorso, alla chiesa battista di Torino-via Passalacqua, abbiamo partecipato con gioia e commozione ai battesimi di Federico Bo e Debora Nicolosi. Dopo la consueta preghiera iniziale, i canti della comunità, della corale, dei bambini della scuola domenicale, i due battezzandi hanno reso partecipe la chiesa dei motivi che li hanno spinti a prendere questa importante decisione, ponendo in particolare l'accento su come l'educazione ricevuta in famiglia, nonostante i propri percorsi personali, che a volte possono essere anche difficili, sia stata alla base della loro formazione di credenti.

La chiesa era piena di gente, non meno di 250 persone, tanto che l'intero tempio non è bastato a contenere tutti. Oltre ai fratelli e alle sorelle che frequentano solitamente la chiesa, erano presenti amici e parenti di Debora e Federico. Un gruppo di ragazzi della parrocchia cattolica «San Giuseppe» di Collegno, amici da molti anni di



Debora e Federico nel momento della confessione di fede

Federico, ha voluto essere vicino ai due neofiti cantando un canto di benedizione dal più che eloquente titolo «Resta accanto a me».

La predicazione è stata a cura della pastora Anna Maffei, presidente dell'Ucebi, sul testo di I Samuele 3, 1-10. Abbiamo quindi riflettuto sulla chiamata di Dio e soprattutto di come il nostro atteggiamento debba essere sempre di ascolto. Come risponde Samuele, così anche noi dovremmo essere pronti a dire «Parla, poiché il tuo

servo ascolta». È seguito poi il momento del battesimo, celebrato dal pastore Francesco Casanova, che ha visto crescere i due ragazzi ed era per primo commosso nel pronunciare la formula battesimale.

La giornata, poi, si è conclusa con un'agape molto partecipata alla quale anche gran parte delle persone non appartenenti alla comunità si è unita continuando questa giornata di ringraziamento al Signore. Dio benedica la vita di Debora e Federico.

Forano Sabina

La sorella Scarinci

PETER CIACCIO

ANNA Maria Scarinci è morta sabato 18 novembre all'età di 59 anni. La malattia l'ha consumata piano piano per oltre un anno. È morta in casa, circondata dall'affetto della madre Zenaide, con cui viveva, della sorella Paola e dei numerosi parenti e amici che non mancavano mai di andarla a trovare. Per oltre un anno, a casa sua c'era un via vai continuo. Personalmente, non ho conosciuto Anna Maria in uno stato diverso da quello della malattia, ma sono riuscito a ricostruire un ritratto dalle cose che mi raccontavano non solo i membri di chiesa, ma anche i cattolici di Forano e dei paesi limitrofi. Molto spesso capitava che le persone, cui mi presentavo, mi dicessero: «Ma lei è il nuovo pastore valdese? Quanto è brava Anna-rella!», collegando immediatamente la testimonianza di questa sorella alla vocazione della nostra chiesa.

Anna Maria era infermiera all'ospedale di Magliana Sabina e il suo impegno, la sua dedizione e il suo servizio andavano ben oltre quanto richiestole dal contratto di lavoro. Instancabile, aiutava le persone in difficoltà all'interno dell'ospedale e prendeva appuntamenti, consegnava a domicilio i risultati delle analisi alle persone anziane.

Anna Maria aveva un grosso senso di appartenenza alla chiesa valdese e nei nostri incontri parlava più di come coinvolgere nella vita della chiesa i giovani e i membri che frequentano meno, che della sua malattia, che considerava un freno alla sua volontà di servizio.

Il giorno dopo il decesso centinaia di persone hanno partecipato al funerale: il paese intero oltre alle numerose persone giunte dai paesi vicini e ai colleghi dell'ospedale. L'evangelo della resurrezione è stato annunciato con una predicazione sul testo di Marco 9,33-37, in cui Gesù afferma che il primo di tutti sarà il servitore di tutti: «Chiunque riceve uno di questi bambini nel nome mio, riceve me; e chiunque riceve me, non riceve me, ma colui che mi ha mandato».

Nella sua camera era appeso un quadretto su cui era scritto «L'Eterno è il mio pastore». Come lei accompagnava le persone nei reparti infermieri e alieni dell'ospedale, nel percorso verso la guarigione o la morte, l'Eterno ha accompagnato la nostra sorella nell'ombra della valle della morte. Anna Maria sapeva che avrebbe abitato nella casa del Signore per lunghi giorni.

La scomparsa a Torino

Il fratello Giorgio Aimo

FRANCESCO CASANOVA

IL 22 novembre il Signore ha chiamato a sé Giorgio Aimo, di 73 anni, membro della chiesa battista che si raccoglie in via Passalacqua. Ebbi modo di conoscere Giorgio oltre quindici anni fa. Si presentò nel mio ufficio dichiarando di conoscere il pastore Vincenzo Barbin, dal quale era stato evangelizzato. Chiese di poter frequentare un corso di catecumenato e per mesi ci si incontrò a leggere e studiare la Bibbia. Il 19 maggio del 1991 chiese di essere battezzato, entrando a pieno regime nella vita della chiesa.

Non è abitudine degli evangelici celebrare le persone: penso tuttavia che poche parole sulla personalità e sul posto che Giorgio occupava in chiesa vadano spese. Colpivano, del suo carattere, tre elementi essenziali: la precisione che, in positivo, gli consentiva di svolgere bene gli incarichi che gli venivano affidati. La franchezza: quando aveva qualcosa da comunicare, non la «mandava a dire», anche a costi elevati. L'assiduità: non ha mai lasciato un compito a metà, attento anche nei minimi particolari.

Per alcuni anni Giorgio è stato presidente dell'Associazione battista piemontese e membro del Consiglio di chiesa, lavorando moltissimo in assoluta discrezione, dedicandosi, tra l'altro, al riordino della biblioteca di chiesa, del materiale didattico della scuola domenicale e della sistemazione in veste compu-

terizzata di parte dell'archivio. Suo compito era anche quello di curare l'aggiornamento del sito Internet sia dell'Associazione battista sia della chiesa. Ma Giorgio non era soltanto un «buon operaio», era anche un credente capace di grandi slanci d'amicizia e fraternità. Ricordo di essere rimasto piacevolmente sorpreso nello scoprire che settimanalmente visitava persone bisognose di compagnia e di amicizia.

Ai funerali, celebrati nel locale di culto di via Passalacqua, erano presenti rappresentanti di molte chiese del Piemonte e moltissimi tra amici e parenti. Andandosene per sempre, Giorgio ha lasciato un grande vuoto nella comunità, oltre che nella sua famiglia e in quanti ebbero modo di apprezzarlo e amarlo. Alla moglie Roberta, ai figli Paolo e Alberto, alla nuora Angela va la solidarietà mia personale e della chiesa.

Salutiamo dunque il caro Giorgio, anche a nome di quanti si sono incontrati e a volte scontrati con lui. Parlando, non ha lasciato il nulla. Desidero ricordarlo con queste parole di S. Messina che sembrano scritte per lui: «Se morire è scivolare in Dio allora non si può temere la morte. Se «c'è un tempo per nascere e un tempo per morire», come dice il Qoélet, allora non è importante nascere o morire, ma importante è valorizzare il tempo perché esso (nascere o morire) appartiene a Dio». Tu hai valorizzato il tuo tempo. A Dio sia la gloria!

Chiesa battista di Milano

Un culto delle sorelle

CARLO ZIBECCHI

NELLA chiesa evangelica battista di Milano - via Pinamonte, il 19 novembre si è tenuto un culto speciale a cura dell'Unione femminile, coordinato dalla responsabile Esterina Cocca. Moltissime donne hanno messo a disposizione il loro tempo e i loro doni affinché fosse reso al Signore quello che ci è stato donato. Il culto è iniziato con il canto dell'inno «A Dio sia la gloria», la lettura del Salmo 100 e del messaggio pervenuto dalla presidente dell'Alleanza mondiale battista in occasione della Giornata mondiale di preghiera, preparato dalle donne del Sud America.

La comunità ha partecipato con gioia ai canti tratti sia dall'Innario Cristiano sia dalla raccolta *Cantiamo insieme* e vi sono state diverse testimonianze e preghiere dall'Africa, Asia, Caraibi, Eu-

ropa, America Latina, America del nord, Australia, ciascuna a cura di sorelle provenienti dai vari continenti. Si è pregato perché «... ogni donna sia una luce per il Vangelo nella zona dove vive, affinché ci siano opportunità di incontro con fratelli e sorelle indigeni; per le vittime delle guerre in molte nazioni africane, le vedove, gli amputati, le bambine vittime del sesso e perché la chiesa in africa smetta di ignorare questi orrori; per il progetto dell'Ucebi a favore dello Zimbabwe; che la luce della speranza attraverso Gesù raggiunga le aree buie del dolore affinché l'Evangelo possa essere proclamato in Asia; per la riuscita del congresso dell'Unione battista dell'America latina; per i giovani coinvolti nelle bande di strada; per le vittime degli uragani e dei disastri naturali, per l'epidemia di Aids, per le violenze nelle scuole».

Un'esperienza nel rapporto con gli ex-detenuti

Per una volta, tutti liberi di scegliere

VIVIANA BRINKMANN

DELLE tante situazioni che si presentano quando si frequenta il carcere e i carcerati, questa voglio raccontarla. Vengo contattata da una nota casa di produzione televisiva, che mi rilascia senza nessuna reticenza tutte le garanzie di accreditamento e serietà professionale, per fare da tramite, per ricercare un ex detenuto per un'intervista.

Dopo i preliminari di accertamento miei nei loro confronti, in quanto i loro miei sono noti e reperibili pubblicamente, rispondo che avrei provato a verificare l'interesse di un ex detenuto a un'intervista sul tema specifico da loro proposto: la sessualità in carcere. I soliti addetti ai lavori sanno che già parecchio è stato scritto su questo argomento, ma forse non ne sanno abbastanza per comprendere che da parte degli ex detenuti esiste il grave disagio solo a parlarne e il severo dolore per ciò che si è perso negli anni: tenerezza, autostima, passione, amore per chi non puoi spesso neanche vedere e per se stessi, cioè essere annullato nella tua



parte più umana, quella fisica. Galera nella galera! E sento il coretto che dice: «Lo sapevi che sarebbe finita così facendo il delinquente!». A questa logica al massacro dell'uomo non mi allineo, non ci sto, non voglio. Chi sbaglia paga il debito alla società, in quanto ha rotto il patto sociale ed è privato della sua personale libertà, ma niente altro gli deve essere inflitto.

Ritornando al racconto, alla fine il protagonista dell'intervista, che ha accettato di parlare con la casa di produzione televisiva per i preliminari informali, non ha poi

dato seguito all'evento mediatico: ha ritenuto che le domande fossero troppo invasive nei riguardi della sua sessualità «ristretta».

Chi ha messo in contatto le parti, cioè io, non può che essere felice, e lo dico veramente, della libertà di dire no da parte di questa persona, che ho seguito da dentro il carcere fino al suo reinserimento nel contesto civile, senza avere attivato nessuna forma preventiva di censura e cesura alla sua libertà di uomo, che ha pagato, finalmente libero in quanto finalmente può scegliere.



Passaggi pedonali rialzati

Esclusivista di zona del brevetto canadese STREET PRINT

Interventi rapidi e qualificati garantiti da un'esperienza pluriennale nel settore



Per la realizzazione di passaggi pedonali IN GIORNATA e senza blocco del traffico la ditta Spap utilizza il brevetto esclusivo STREET PRINT, l'innovativo metodo canadese di stampa a caldo dell'asfalto e successiva resinatura che assicura

- ✓ minore inquinamento acustico
- ✓ manutenzione facile e conveniente
- ✓ elasticità e adattabilità agli assestamenti del terreno



La velocità è un pericolo!

Prevenire è meglio che multare

Pannelli display dissuasori di velocità

sono in grado di rilevare le velocità di avvicinamento degli autoveicoli a circa 100-150 mt, rendendola visibile agli automobilisti, che potranno regolare la propria velocità in base ai limiti imposti. Tutti i pannelli sono costruiti in alluminio con pannello frontale in policarbonato, i led sono ad alta luminosità.



di Caccamo s.a.s. - www.spap.it Via Fornace, 2 - OCCHIEPPO INFERIORE (BI) Tel. 015.590504 Cel. 347.0077743 Fax 015.2592412

Ai Comuni interessati su richiesta tramite fax invieremo CD con documentazione lavori